

*Barbus fluviatilis* con gli elementi delle tonache interne dello stesso organo del *Tinca chrisitis*: e trovai che queste due specie di elementi avevano gli stessi caratteri morfologici in modo che non era possibile di distinguerli l'uno dall'altro.

Ma se niuno dubita che le tonache muscolari dell'apparato digestivo del *Barbus fluviatilis* sieno composte di filamenti muscolari lisci, chi dubiterà la loro esistenza nello stesso organo del *Tinca chrisitis*?

Queste conscienziose investigazioni coronate da sì brillanti risultamenti mi forzano perciò a conchiudere che in tutta l'estensione del canale intestinale del *Tinca chrisitis*, oltre le due tonache muscolari composte di filamenti a spira, ve ne esistono altre due composte di filamenti muscolari lisci, situate fra quelle e lo strato interno di tela congiuntiva.

Ed ora che ho dimostrato l'esistenza di queste tonache e decifrata la natura de' loro elementi; ci sorprenderà il fenomeno osservato da Eduardo Weber, ovvero ci sembrerà una necessaria conseguenza dei tessuti anatomici? . . .

Avremo forse bisogno di ricorrere ad un'artificiosa ipotesi, come fu quella che inventò Weber intorno all'esaurimento di forza di alcuni filamenti dei nervi vaghi, per sciogliere un problema, il quale, conosciuta la tessitura anatomica dell'organo che lo esprimeva, non resta più problema ma diventa un corollario? . . .

I filamenti muscolari lisci, che si trovano nel tubo intestinale del *Tinca chrisitis*, non potevano cangiare la loro natura; non potevano esistere ad un tempo e comportarsi passivamente, irritati da una corrente elettrica; dovevano per conseguenza produrre quelle stretture, ovvero que' movimenti peristaltici che Weber osservò applicando per lungo tempo l'elettricità all'organo stesso, ovvero ai nervi vaghi.

Ed ecco tolta mediante queste osservazioni un'inutile ipotesi dalla scienza degli organismi; ecco ridotto un fenomeno enigmatico alla sua vera causa; ecco un nuovo problema fisiologico sciolto dal coltello anatomico.